

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0449

Mercoledì 10.06.2015

L'Udienza Generale

Catechesi del Santo Padre in lingua italiana

Sintesi della catechesi nelle diverse lingue

Saluto in lingua italiana

L'Udienza Generale di questa mattina si è svolta alle ore 10.00 in Piazza San Pietro dove il Santo Padre ha incontrato gruppi di pellegrini e di fedeli provenienti dall'Italia e da ogni parte del mondo.

Nel discorso in lingua italiana il Papa, continuando il ciclo di catechesi sulla famiglia, si è soffermato sul tema della sofferenza e della malattia nella vita familiare.

Dopo aver riassunto la Sua catechesi nelle diverse lingue, il Santo Padre ha indirizzato particolari espressioni di saluto ai gruppi di fedeli presenti.

L'Udienza Generale si è conclusa con il canto del *Pater Noster* e la Benedizione Apostolica.

Catechesi del Santo Padre in lingua italiana

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

continuiamo con le catechesi sulla famiglia, e in questa catechesi vorrei toccare un aspetto molto comune nella vita delle nostre famiglie, quello della malattia. E' un'esperienza della nostra fragilità, che viviamo per lo più in famiglia, fin da bambini, e poi soprattutto da anziani, quando arrivano gli acciacchi. Nell'ambito dei legami familiari, la malattia delle persone cui vogliamo bene è patita con un "di più" di sofferenza e di angoscia. E' l'amore che ci fa sentire questo "di più". Tante volte per un padre e una madre, è più difficile sopportare il male di un figlio, di una figlia, che non il proprio. La famiglia, possiamo dire, è stata da sempre l'"ospedale" più vicino. Ancora oggi, in tante parti del mondo, l'ospedale è un privilegio per pochi, e spesso è lontano. Sono la mamma,

il papà, i fratelli, le sorelle, le nonne che garantiscono le cure e aiutano a guarire.

Nei Vangeli, molte pagine raccontano gli incontri di Gesù con i malati e il suo impegno a guarirli. Egli si presenta pubblicamente come uno che lotta contro la malattia e che è venuto per guarire l'uomo da ogni male: il male dello spirito e il male del corpo. E' davvero commovente la scena evangelica appena accennata dal Vangelo di Marco. Dice così: «Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati» (1,29). Se penso alle grandi città contemporanee, mi chiedo dove sono le porte davanti a cui portare i malati sperando che vengano guariti! Gesù non si è mai sottratto alla loro cura. Non è mai passato oltre, non ha mai voltato la faccia da un'altra parte. E quando un padre o una madre, oppure anche semplicemente persone amiche gli portavano davanti un malato perché lo toccasse e lo guarisse, non metteva tempo in mezzo; la guarigione veniva prima della legge, anche di quella così sacra come il riposo del sabato (cfr *Mc* 3,1-6). I dottori della legge rimproveravano Gesù perché guariva il sabato, faceva il bene il sabato. Ma l'amore di Gesù era dare la salute, fare il bene: e questo va sempre al primo posto!

Gesù manda i discepoli a compiere la sua stessa opera e dona loro il potere di guarire, ossia di avvicinarsi ai malati e di prendersene cura fino in fondo (cfr *Mt* 10,1). Dobbiamo tener bene a mente quel che disse ai discepoli nell'episodio del cieco nato (*Gv* 9,1-5). I discepoli – con il cieco lì davanti! – discutevano su chi avesse peccato, perché era nato cieco, lui o i suoi genitori, per provocare la sua cecità. Il Signore disse chiaramente: né lui, né i suoi genitori; è così perché si manifestino in lui le opere di Dio. E lo guarì. Ecco la gloria di Dio! Ecco il compito della Chiesa! Aiutare i malati, non perdersi in chiacchiere, aiutare sempre, consolare, sollevare, essere vicino ai malati; è questo il compito.

La Chiesa invita alla preghiera continua per i propri cari colpiti dal male. La preghiera per i malati non deve mai mancare. Anzi dobbiamo pregare di più, sia personalmente sia in comunità. Pensiamo all'episodio evangelico della donna Cananea (cfr *Mt* 15,21-28). E' una donna pagana, non è del popolo di Israele, ma una pagana che supplica Gesù di guarire la figlia. Gesù, per mettere alla prova la sua fede, dapprima risponde duramente: "Non posso, devo pensare prima alle pecore di Israele". La donna non recede – una mamma, quando chiede aiuto per la sua creatura, non cede mai; tutti sappiamo che le mamme lottano per i figli – e risponde: "Anche ai cagnolini, quando i padroni si sono sfamati, si dà qualcosa!", come per dire: "Almeno trattami come una cagnolina!". Allora Gesù le dice: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri» (v. 28).

Di fronte alla malattia, anche in famiglia sorgono difficoltà, a causa della debolezza umana. Ma, in genere, il tempo della malattia fa crescere la forza dei legami familiari. E penso a quanto è importante educare i figli fin da piccoli alla solidarietà nel tempo della malattia. Un'educazione che tiene al riparo dalla sensibilità per la malattia umana, inaridisce il cuore. E fa sì che i ragazzi siano "anestetizzati" verso la sofferenza altrui, incapaci di confrontarsi con la sofferenza e di vivere l'esperienza del limite. Quante volte noi vediamo arrivare a lavoro un uomo, una donna con una faccia stanca, con un atteggiamento stanco e quando gli si chiede "Che cosa succede?", risponde: "Ho dormito soltanto due ore perché a casa facciamo il turno per essere vicino al bimbo, alla bimba, al malato, al nonno, alla nonna". E la giornata continua con il lavoro. Queste cose sono eroiche, sono l'eroicità delle famiglie! Quelle eroicità nascoste che si fanno con tenerezza e con coraggio quando in casa c'è qualcuno ammalato.

La debolezza e la sofferenza dei nostri affetti più cari e più sacri, possono essere, per i nostri figli e i nostri nipoti, una scuola di vita - è importante educare i figli, i nipoti a capire questa vicinanza nella malattia in famiglia - e lo diventano quando i momenti della malattia sono accompagnati dalla preghiera e dalla vicinanza affettuosa e premurosa dei familiari. La comunità cristiana sa bene che la famiglia, nella prova della malattia, non va lasciata sola. E dobbiamo dire grazie al Signore per quelle belle esperienze di fraternità ecclesiale che aiutano le famiglie ad attraversare il difficile momento del dolore e della sofferenza. Questa vicinanza cristiana, da famiglia a famiglia, è un vero tesoro per la parrocchia; un tesoro di sapienza, che aiuta le famiglie nei momenti difficili e fa capire il Regno di Dio meglio di tanti discorsi! Sono carezze di Dio.

[00979-IT.01] [Testo originale: Italiano]

Sintesi della catechesi nelle diverse lingue

*In lingua francese***Speaker:**

Chers frères et sœurs, aujourd'hui je voudrais aborder un aspect de la vie familiale, qui est une expérience de notre fragilité, celui de la maladie. Dans bien des cas, la famille est en quelque sorte «l'hôpital» le plus proche, qui aide à se soigner et à guérir! Jésus lui aussi se présente comme quelqu'un qui lutte contre la maladie, et qui est venu guérir l'homme de tout mal. À sa suite, la mission de l'Église est d'aider les malades, sans se perdre en bavardages. La prière pour les malades ne devrait jamais manquer, qu'elle soit personnelle ou communautaire ! Même quand surgissent des difficultés, à cause de la faiblesse humaine, le temps de la maladie peut renforcer les liens familiaux. Aussi est-il nécessaire d'éduquer les enfants à la solidarité avec les malades, afin qu'ils ne soient pas «anesthésiés» face à la souffrance des autres. Rendons grâce à Dieu pour les belles expériences de fraternité ecclésiale qui aident les familles à traverser les moments difficiles de la souffrance.

Santo Padre:

Sono lieto di accogliere i pellegrini di lingua francese. Saluto particolarmente i sacerdoti della Diocesi di Saint-Denis, con il Vescovo Mons. Pascal Delannoy. Vi invito ad essere vicini agli ammalati delle vostre famiglie ed a pregare per tutte le persone che soffrono. Che Dio vi benedica!

Speaker:

Je suis heureux d'accueillir les pèlerins de langue française. Je salue particulièrement les prêtres du diocèse de Saint-Denis, avec l'Évêque Mgr Pascal Delannoy. Je vous invite à demeurer proches des malades de vos familles et à prier pour toutes les personnes qui souffrent. Que Dieu vous bénisse!

[00980-FR.01] [Texte original: Français]

*In lingua inglese***Speaker:**

Dear Brothers and Sisters,

Today we consider one of the conditions common to all families, namely, illness. Many times in the Gospels Jesus meets the sick and heals them. His desire to cure suffering is a central part of his ministry, coming even before observance of the law. He sends his disciples to do the same, giving them the power to heal, and to draw close to the sick, touching their deepest wounds and bringing them peace. The illness of one person can be a severe trial for all family members. As followers of Christ, we are called to pray without ceasing for the sick and dying, and to support families where this is being experienced. So too we must educate children to solidarity with the sick so that they are not anesthetized to the sufferings of others, but rather are capable of helping the ill and of living fully each human experience. May we always give thanks to the Lord for the support of the Church shown to families in times of illness, especially between families themselves.

Santo Padre:

Saluto i pellegrini di lingua inglese presenti all'Udienza oggi, specialmente quelli provenienti da Scozia, Nuova Zelanda, Cina e Stati Uniti. In particolare, prego per i malati tra i vostri familiari e amici; che il Signore li rafforzi e li sostenga. Su tutti voi e sui vostri cari invoco le benedizioni di pace e di gioia nel Signore Gesù. Dio vi benedica!

Speaker:

I greet the English speaking pilgrims and visitors taking part in today's Audience, including those from Scotland, New Zealand, China and the United States of America. I pray especially for all your family members and friends who are ill; may God strengthen and sustain them. Upon you and your loved ones, I invoke the Lord Jesus' blessings of peace and joy. May God bless you all!

[00981-EN.01] [Original text: English]

In lingua tedesca

Speaker:

Liebe Brüder und Schwestern, zum Leben in der Familie gehört gemeinhin auch der Aspekt der Krankheit. Die Krankheit von Menschen, die wir gern haben, bereitet ein „Mehr“ an Leid und Sorge. Genau genommen ist es die Liebe, die uns „mehr“ mitleiden lässt. Seit jeher war und ist die Familie sozusagen das erste und nächste Krankenhaus. Im Evangelium hören wir von der Fürsorge Jesu für die Kranken. Er ist gekommen, die Kranken zu heilen und die Menschen von jedem Übel zu befreien. Jesus sendet die Jünger aus, sein Werk fortzuführen, und gibt ihnen die Vollmacht, Krankheiten und Leiden zu heilen. Die Krankheit führt auch in den Familien zu vielen Schwierigkeiten, doch in der Regel stärkt die Zeit der Krankheit die familiären Bande. Es ist wichtig, die Kinder von klein auf zur Solidarität mit den Kranken zu erziehen; Schwachheit und Leiden unser Lieben können eine Lebensschule sein, wenn sie vom Gebet sowie von der Fürsorge und liebevollen Nähe der Familienangehörigen begleitet werden. Nie darf das Gebet für die Kranken fehlen, ja wir müssen mehr beten, in Gemeinschaft und als Einzelne. Die Familie darf in der Prüfung der Krankheit nicht allein gelassen werden. Wir wollen dem Herrn für die Erfahrung christlicher Nähe und die konkrete Unterstützung durch die Gemeinschaft der Kirche danken, die den Familien helfen, die schwierigen Momente des Schmerzes und Leides zu meistern.

Santo Padre:

Con affetto saluto i pellegrini provenienti da Germania, Austria e Svizzera. Porgo un particolare benvenuto all'Associazione Uomini cattolici dell'Arcidiocesi di Friburgo e ai vari gruppi scolastici, soprattutto agli allievi non vedenti della *Carl-Strehl-Schule* di Marburgo. Il vostro pellegrinaggio alle tombe degli Apostoli e l'incontro con il Papa vi confermino nella fede e nell'impegno per la Chiesa. Il Signore vi accompagni sempre con la Sua benedizione.

Speaker:

Von Herzen grüße ich die Pilger aus Deutschland, Österreich und der Schweiz. Insbesondere heiße ich das Katholische Männerwerk aus dem Erzbistum Freiburg und die verschiedenen Schulgruppen willkommen, vor allem die blinden Schülerinnen und Schüler der Carl-Strehl-Schule in Marburg. Eure Wallfahrt zu den Gräbern der Apostel und die Begegnung mit dem Papst mögen euch im Glauben und im Einsatz für die Kirche stärken. Der Herr begleite euch stets mit seinem Segen.

[00982-DE.01] [Originalsprache: Deutsch]

In lingua spagnola

Queridos hermanos y hermanas:

En la catequesis de hoy sobre el tema de la familia tratamos de la enfermedad, que es una experiencia común en la vida de las familias. En muchas partes del mundo, dónde el hospital es todavía un privilegio para unos pocos, la familia se considera desde siempre como el «hospital» más cercano, donde gracias a sus cuidados amorosos, se garantiza al enfermo la atención y l'ayuda necesarias.

Los Evangelios nos narran muchos encuentros de Jesús con enfermos y su voluntad de sanarlos. Cristo lucha contra la enfermedad y cura al hombre de todos sus males. Ésta es también la misión que ha dado a su Iglesia: hacerse cargo de los enfermos, hasta sus últimas consecuencias, siguiendo su ejemplo. Por eso, la

preocupación, la asistencia y la oración por los enfermos forman parte fundamental de la vida de la Iglesia y de todo cristiano.

En la familia es importante educar a los hijos desde pequeños para que sean sensibles y solidarios ante la enfermedad. Asimismo, la comunidad cristiana tiene que acompañar a las familias para que vivan la enfermedad desde una perspectiva de fe, de oración y de cercanía afectuosa.

Saludo a los peregrinos de lengua española, en particular los grupos provenientes de España, República Dominicana, Argentina, México y otros países latinoamericanos. Pidamos al Señor para que con su gracia la enfermedad sea una ocasión de fortalecimiento de los vínculos familiares; y que las familias puedan vivir los momentos difíciles del dolor y del sufrimiento sostenidas por la cercanía y la oración de la comunidad cristiana. Muchas gracias.

[00983-ES.01] [Texto original: Español]

In lingua portoghese

Speaker:

Uma realidade comum na vida das nossas famílias é a doença. Esta só excepcionalmente, devido à fragilidade humana, põe em crise a família; em geral, a situação de doença robustece os laços familiares, sendo vivida com maior empatia e apreensão. Muitas vezes, custa menos aos pais suportar a doença própria que a dos filhos. Podemos dizer que, desde sempre, o hospital mais próximo foi a família; ainda hoje, em muitas partes do mundo, o hospital é um privilégio para poucos. São a mãe, o pai, os irmãos, as irmãs que garantem os cuidados e ajudam a curar. Jesus curava; nunca se recusou a fazê-lo e deu aos discípulos a ordem e o poder de fazerem o mesmo. Esta é a tarefa da Igreja: ajudar os doentes e deixar-se de discursos. A comunidade cristã sabe que a família não deve ser deixada sozinha nos momentos da enfermidade. E devemos agradecer a Deus pelas beneméritos experiências de fraternidade eclesial que ajudam as famílias a atravessar o difícil momento da tribulação e do sofrimento. Esta proximidade cristã, de família a família, é um verdadeiro tesouro para uma paróquia; um tesouro de sabedoria, que ajuda as famílias nos momentos difíceis e faz compreender melhor o Reino de Deus do que muitos discursos.

Santo Padre:

Carissimi pellegrini di lingua portoghese, benvenuti! Di cuore vi saluto tutti, in particolare la «*Fazenda da Esperança*» e i gruppi parrocchiali del Brasile, incoraggiandovi ad essere dovunque testimoni di speranza e carità. E, se talvolta la vita fa scatenare turbolenze spirituali nella vostra anima, andate a cercare rifugio sotto il manto della Vergine Madre di Dio; soltanto là troverete pace. Su di voi e sulle vostre famiglie e parrocchie scenda la Benedizione del Signore.

Speaker:

Queridos peregrinos de língua portuguesa, sede bem-vindos! De coração vos saúdo a todos, em particular a «Fazenda Esperança» e os grupos paroquiais do Brasil, encorajando-vos a ser por todo o lado testemunhas de esperança e caridade. E, se alguma vez a vida fizer desencadear turbulências espirituais na vossa alma, ide procurar refúgio sob o manto da Virgem Mãe de Deus; somente lá encontrareis paz. Sobre vós, vossas famílias e paróquias desça a Bênção do Senhor.

[00984-PO.01] [Texto original: Português]

In lingua polacca

Speaker:

Drodzy bracia i siostry,

W tej katechezie chciałbym dotknąć aspektu bardzo częstego w życiu naszych rodzin, jakim jest choroba.

Choroba ludzi, których kochamy znoszona jest z większym cierpieniem i bólem. To miłość sprawia, że odczuwamy owo „więcej”. Wiele razy ojcu czy matce trudniej znosić cierpienie syna lub córki niż własne cierpienie. Można powiedzieć, że rodzina zawsze była „szpitalem” najbliższym człowieka.

Na ogół okres choroby umacnia siłę więzi rodzinnych. Bardzo ważne jest wychowywanie dzieci od najmłodszych lat do solidarności z chorymi. Wychowanie, które chroni od wrażliwości na ludzką chorobę, czyni serce nieczułym i sprawia, że dzieci są „nieczułe” na cierpienie innych, niezdolne, by poradzić sobie z cierpieniem i żyć doświadczeniem ograniczenia. Tymczasem słabość i cierpienie osób nam najbliższych może być dla dzieci szkołą życia, jeśli widzą modlitwę, serdeczną bliskość i troskę członków rodziny.

Wspólnota chrześcijańska dobrze wie, że rodzina w próbie choroby nie powinna zostać sama. Dziękujemy Bogu za wspaniałe doświadczenia braterstwa kościelnego, które pomagają rodzinom przejść przez trudny okres bólu i cierpienia. Ta chrześcijańska bliskość jest skarbnicą mądrości, która pomaga rodzinom w trudnych czasach i pozwala nam lepiej zrozumieć tajemnicę Królestwa Bożego.

Santo Padre:

Saluto cordialmente i pellegrini polacchi. Cari fratelli e sorelle, oggi in modo particolare vi chiedo di sostenere con la preghiera e con le opere concrete di aiuto spirituale e materiale le famiglie che devono confrontarsi con la malattia di una persona cara, soprattutto i genitori che lottano per la salute del loro bambino. Siano accompagnati sempre dalla nostra cordiale vicinanza e benevolenza, come segno della benedizione di Dio. Sia lodato Gesù Cristo!

Speaker:

Serdecznie pozdrawiam polskich pielgrzymów. Drodzy bracia i siostry, dziś w sposób szczególny proszę was, abyście wspierali modlitwą i konkretnymi gestami duchowej i materialnej pomocy rodziny, które muszą zmierzyć się z chorobą kochanej osoby, zwłaszcza rodziców, którzy walczą o zdrowie swego dziecka. Niech towarzyszy im zawsze nasza serdeczna bliskość i życzliwość, jako znak Bożego błogosławieństwa. Niech będzie pochwalony Jezus Chrystus.

[00985-PL.01] [Testo originale: Polacco]

In lingua araba**Speaker:**

ضرمال وهو انتالاع اءايح في فولأم بناج دنع فّقوتأ نأ مّيلعتل اذه في ديّرأ، اءاعأل تاواأل او ءوخإل اءيأ. انللعجي يذل وه بحالو. نييري بك نرحو ملأب مهّبحن نيذل صاخشألأ ضرم شاع يّ ءيّلل اعأل تاواأل راطل في همازل او يضرمل عم عوس يّ تءاقل نع ليحانأل نم ءديء تاخافص ربخت. نرحل او ملأل نم مّحجال اذهب رعشن ام دنعو. مهنع هءو لمّ يّ ملو طق مهله اءتي مل. مهل ءي انعل مّيدقت نم طق بره تي مل عوس يّ ف. مهئافشل ناك لب، آءبأ ي ناوتي نك يّ مل، هيفشي وه يّ لع هءي ءضيّل اءيّر م هيل لمّحي قيديص يّ ح وآم أو بأ ناك هءي مالت عوس يّ لسري يلات لابلو. تبسلل ءارك ءسءقم لك لت لبقي يّ تح ءيّرشل لبقي تي اي ءافشلل ءّمهم يه هءو. أمامت مهب اونءعي وي ضرمل نم اوبرتقيل يّ أ، اوفشيّل ناطلسل مه يّ طعي وه لمعب اوموقيل زّعت أم آبلأغ نكلو. يّرشبلا فعضل ببسب اءيأ ءلئاعل يّ ف تابوعصلل أشنت، ضرمال اءا! ءس يّ نكلل ءعاسي ءمكح نك وه، اءاعأل تاواأل او ءوخإل اءيأ، يّحي سمل برقل اذهو. ءيّلل اعأل طباورلل ضرمل ءرتف [ههلل توكلم مهفت اهلعجي و ءبعصلل لءارمل يّ ف تالئاعل]

Santo Padre:

Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua araba, in particolare a quelli provenienti dal Medio Oriente!

Cari fratelli e sorelle, chiediamo con viva fede allo Spirito Santo che ci doni la grazia di comprendere il valore dell'accompagnamento di una persona malata e ricordiamoci che l'esperienza della malattia e del dolore può diventare luogo privilegiato della trasmissione della grazia e fonte per acquisire e rafforzare la sapienza del cuore! Il Signore vi benedica!

Speaker:

ءأزعالأ ت اوخألأ ؤوخإلأ أهأ. طس وألأ قرشلا نم نيمداق لآب ؤصاخو، ؤببرع لإ ؤغلل لآب نيقطان لآج ج لآب ؤحراً،
هنا ركذتنلو ضيرم صخش ؤق فارم ؤم يق م هفنل ؤمعنلأ انحنمي نأ سدق لآج و رلا نم يح نامي اب بلطنل
!!هزي زعتو بلقلأ ؤم كح باس تكال أردصم و ؤمعنلأ ل قنل أزي مم أناكم حبصت نأ ملألأ او ضرملأ ؤرپخ ناكم اب
أبرلا مك كرابيل

[00986-AR.01] [Testo originale: Arabo]

Saluto in lingua italiana

Rivolgo un cordiale benvenuto ai fedeli di lingua italiana. In particolare, saluto l'Ordine dei Frati Servi di Maria e i Salesiani dell'Opera *San José de Nazaré* in Angola, invitandoli a mostrare a tutti il volto misericordioso del Padre, nella fedeltà ai rispettivi carismi. Saluto i militari del Corpo Forestale dello Stato, ringraziandoli per il gradito dono destinato alle opere di carità del Papa; la società Groma; i fedeli di Recanati e i profughi cristiani del Ghana e della Nigeria, ospiti della Cooperativa *Auxilium* di Potenza. A tutti auguro che la visita alle Tombe degli Apostoli dia nuovo slancio alla fede e alla solidarietà specialmente verso i più bisognosi.

Il mio pensiero va ai giovani, agli ammalati e agli sposi novelli. Sabato prossimo celebriamo la memoria del Cuore Immacolato di Maria. Esso vi faccia comprendere, cari giovani, l'importanza dell'amore puro; sia il vostro sostegno, cari ammalati, nei momenti di grande difficoltà; e sostenga voi, cari sposi novelli, nel vostro cammino coniugale.

[00987-IT.01] [Testo originale: Italiano]

[B0449-XX.01]
